

Morbo di Parkinson, colpiti 250 piacentini (150 in città)

Allo Svep il neuropsicologo Rocca ha illustrato le nuove tecniche di stimolazione

PIACENZA

● A Piacenza ne colpisce circa 250. È il morbo di Parkinson, la malattia degenerativa che ieri è finita sotto i riflettori grazie al primo incontro promosso dall'associazione parkinsoniani alla sala Svep di via Pallastrelli. L'incontro, che ha visto intervenire il neuropsicologo Giuseppe Rocca, si è focalizzato sulle nuove tecniche di stimolazione cerebrale non invasiva: «Si tratta di una nuova metodica che in Italia non è ancora particolarmente diffusa» ha spiegato Rocca, «è basata su una stimolazione elettrica trans-cranica effettuata attraverso degli elettrodi che vengono applicati sullo scalpo e che agiscono per migliorare gli aspetti cognitivi e motori della malattia».

In pratica, come ha spiegato il neuropsicologo, attraverso la stimolazione della corteccia cerebrale è possibile ottenere dei risultati per migliorare l'equilibrio delle perso-



Il neuropsicologo Giuseppe Rocca FOTO LUNINI

ne malate di Parkinson o permettere loro di allungare il passo che la malattia invece rende difficoltoso. «Certo non è una cura» ha avvertito Rocca, «tuttavia i benefici di questa stimolazione cerebrale non invasiva ci sono».

La tecnica è stata "scoperta" dal medico piacentino durante un viaggio negli Stati Uniti nel 2014 e da allora Rocca si è specializzato su questa metodologia con l'obiettivo di portarla anche fuori dai laboratori di ricerca; l'applicazione può

essere adatta anche alle persone colpite da ictus o da Alzheimer. Tornando invece al Parkinson, secondo le stime dell'Associazione Parkinsoniani guidata da Enrico Bettinotti a Piacenza sono circa 250 le persone colpite da questo morbo, di cui 150 seguite dall'Ausl cittadina.

«Come associazione siamo nati da poco, ma abbiamo già in programma diversi incontri» ha spiegato il presidente, «questo è solo il primo». **Parab.**